



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società ANAS SpA
anas@postacert.stradeanas.it
anas.lazio@postacert.stradeanas.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Commissario straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Sen. Avv. G. Castelli
comm.ricostruzionesisma2016@pec.governo.it

e p.c.

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore III
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Alla Provincia di Rieti
urp.provinciarieti@pec.it

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Al Comune di Amatrice
protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it

All'Ente Gestore
Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga
gransassolagapark@pec.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Lazio
direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore III
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Oggetto: [ID: 10415] Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. n. 120/2017, art. 9 - S.S. 260 "Picente" Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale - 2° Lotto - Variante di Amatrice dal km 43+800 al km 41+150.

Proponente: Società ANAS S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

1. Aspetti progettuali

- 1.1. Il Proponente nell'Elaborato descrittivo di progetto (T00IN00INTRE01_A) ha censito le interferenze del progetto catalogandole all'interno di schede informative (cfr. T00IN00INTSC01A) e riportandole negli elaborati grafici (cfr. T00IN00INTPL01A, T00IN01INTSC01A). Le interferenze censite sono riportate nella tabella a pag.6 dell'Elaborato T00IN00INTRE01_A e di seguito riportata:

N. ORD.	COMUNE	GESTORE	DESCRIZIONE	TIPO INTERFERENZA
1	Amatrice	Comune Di Amatrice	Cavo Interrato Per Alimentazione Pali Di Illuminazione Posti Lungo La Ss260	Pubblica Illuminazione
2	Amatrice	Enel E-Distribuzione	Cabina Enel Su Fondazione In C.A. E Recinzione In Acciaio	Linea Elettrica
3	Amatrice	Snam	Condotta Principale - Pozzetti Lungo La S.S. 260	Metanodotto
4	Amatrice	Comune Di Amatrice	N°2 Contatori Enel E Pubblica Illuminazione Posti Su Ciglio Stradale	Contatore Pubblica Illuminazione E Enel
5	Amatrice	Terna	Elettrodotto Di Alta Tensione E Pali In Cemento	Linea Elettrica
6	Amatrice	Enel E-Distribuzione	Linea Con Cavo Cordato Di Bassa/Media Tensione E Pali In Cemento	Linea Elettrica
7	Amatrice	Telecom Italia	Linea Telefonica Con Cavo E Pali In Legno	Linea Telefonica
8	Amatrice	Telecom Italia	Linea Telefonica Con Cavo E Pali In Legno	Linea Telefonica
9	Amatrice	Telecom Italia	Linea Telefonica Con Cavo E Pali In Legno	Linea Telefonica
10	Amatrice	Atq 3 Rieti	Linea Fognaria Con Pozzetti Di Ispezione	Linea Fognaria
11	Amatrice	Atq 3 Rieti	Linea Fognaria Con Pozzetti Di Ispezione	Linea Fognaria
12	Amatrice	Terna	Elettrodotto Di Alta Tensione E Tralicci In Acciaio	Linea Elettrica
13	Amatrice	Terna	Elettrodotto Di Alta Tensione Con Tralicci In Acciaio E Pali In Cemento E Acciaio	Linea Elettrica
14	Amatrice	Atq 3 Rieti	Linea Fognaria Con Pozzetti Di Ispezione	Linea Fognaria

1.1.1. Si richiede al Proponente di dettagliare meglio le interferenze numero 3, 12 e 14, che sembrano essere quelle più impattanti in termine sia di sovrapposizione con lo sviluppo del progetto in disamina, sia perché trattasi di sottoservizi primari il cui “fuori servizio” e/o variazione deve essere pianificata in modo opportuno e con le giuste tempistiche al fine di non creare possibili criticità alla realizzazione del progetto.

1.1.2. In questo senso si chiede al Proponente di rappresentare alla Commissione lo stato delle eventuali interlocuzioni in essere, le soluzioni tecniche ad oggi ipotizzate con le relative tempistiche.

1.2. Il Proponente prevede in entrambe le rotatorie di sviluppare un impianto in grado di ridurre al minimo il prelievo dell’energia elettrica dall’ente fornitore. Il sistema proposto prevede un piccolo impianto fotovoltaico con sistema di accumulo per permettere il funzionamento dell’impianto d’illuminazione durante le ore notturne. L’impianto fotovoltaico è composto da tre pannelli fotovoltaici con potenza elettrica di picco pari a 425W cadauno, per una potenza totale pari a 1275W, installati sulla copertura di un piccolo locale tecnico previsto nei pressi della rotatoria per contenere il sistema di accumulo, i quadri elettrici e l’apparecchiatura prevista in progetto. Si richiede al Proponente di chiarire l’ubicazione dell’impianto FTV e di approfondire nel SIA i potenziali impatti sulle varie componenti ambientali ed in particolare sulla biodiversità, sull’avifauna, sul paesaggio.

2. Impatti cumulativi

2.1. Il Proponente in merito alle motivazioni dell’opera riferisce che in relazione alla notevole valenza della SS n.4 Salaria, nel sistema di mobilità del cratere sono stati previsti ulteriori investimenti nell’ambito del progetto “Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016” del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In particolare, la sub-misura A4 “Infrastrutture” della macro-misura A “Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi”, finanzia interventi di adeguamento funzionale e potenziamento sia sulla S.S. 4 Salaria nel tratto tra Rieti

e Sigillo, sia su tutti i collegamenti interregionali che su questa si innestano, tra cui la SS 260 "Picente" con due interventi nel tratto laziale per l'adeguamento di circa 6 km di tracciato e un intervento in Abruzzo, di circa 7 km, che va a completare il miglioramento della statale tra L'Aquila e il confine regionale. Trattasi dei seguenti lotti:

- Tratto laziale della SS 268:
 - o Lotto 1 – Stralcio 1 e Lotto 1 – Stralcio 2;
 - o Lotto 2;
 - o Lotto 3 – Stralcio 1 e Lotto 3 – Stralcio 2;
- Tratto Abruzzese: Lotto 5.

2.1.1. Si richiede al Proponente di chiarire, laddove conosciute o non appena programmate, le tempistiche dei suddetti interventi/lotti e di valutarne gli impatti cumulativi secondo gli scenari noti, fermo restando che la valutazione del cumulo degli impatti, imprescindibile, dovrà in ogni caso essere effettuata nell'ambito della programmazione dei successivi lotti.

2.1.2. Altresì, si chiede al Proponente di valutare gli impatti, per i traffici di cantiere, considerando il cumulo di tutti i lotti insistenti sulla SS 268.

2.2. Non si rinviene, all'interno degli elaborati, informazioni su eventuali impatti cumulativi dell'opera con quelli dovuti ad altri progetti od opere. Poiché il territorio interessato dal progetto è caratterizzato dalla presenza di molteplici infrastrutture, si ritiene importante che sia verificata l'eventuale presenza di impatti cumulativi con altre opere esistenti o con progetti in corso di realizzazione o approvazione. Pertanto, si richiede di verificare l'eventuale presenza di detti impatti.

2.3. Si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi, tenendo conto di eventuali altri progetti esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati a valutazione di impatto ambientale.

3. Suolo e uso del suolo

3.1. Posto che il progetto prevede un consumo di suolo si chiede quantificarlo e di specificare le specie arboree che andranno eventualmente tutelate e reimpiantate.

4. Geologia

4.1. Si richiede al Proponente di fornire una relazione geologica integrativa in cui sia valutata e dichiarata, già nell'attuale fase progettuale, la compatibilità geologico-ambientale dell'intervento. A tal riguardo, considerato il contesto geologico di riferimento, alla luce della tipologia di attività antropica, si rende necessario che lo studio fornisca degli approfondimenti per quanto riguarda i seguenti aspetti:

4.1.1. Per gli aspetti di pericolosità geologica, relativamente alle interferenze tra le opere in progetto con "zone suscettibili di instabilità" si chiede di fornire un'analisi di compatibilità dell'opera in linea con la normativa regionale vigente in materia (*Instabilità di versante, faglie attive e/o capaci, cedimenti e liquefazioni*);

4.1.2. In merito agli aspetti geomorfologici dovrà essere fornito un approfondimento puntuale finalizzato alla definizione dello stato di attività dei singoli fenomeni dello stadio, dello stile e della distribuzione, nonché degli spessori di terreno rimaneggiato per ciascuna frana interferente o posta a ridosso delle opere in progetto. Per le frane attive si chiede che vengano dettagliati gli interventi di mitigazione necessari a garantire la stabilità e la sicurezza delle aree e delle opere in progetto;

4.1.3. Considerata la presenza di faglie potenzialmente attive e capaci (FPAC) nelle zone prossime all'area di progetto (cfr. elab. *Carta geologica*), ai fini della compatibilità

dell'opera si chiede di fornire una valutazione quantitativa della pericolosità da fagliazione superficiale in accordo con le più recenti linee guida ed indirizzi tecnici in materia *Dipartimento della Protezione Civile (2015). Microzonazione sismica. Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC).*

- 4.1.4. Il Proponente, nella sezione *'faglie capaci'*, considera soltanto il catalogo ITHACA dell'ISPRA, che è molto meno completo del catalogo DISS dell'INGV. Si richiede quindi che il proponente consideri anche il catalogo DISS.

5. Acque superficiali e sotterranee

- 5.1. Definire con esattezza i composti chimici che si prevede di utilizzare per la realizzazione delle infrastrutture provvisorie e quelle definitive che potrebbero avere impatti diretti e indiretti con le acque superficiali e sotterranee sia nella fase cantiere che esercizio (ad es. composti chimici impiegati per gli scavi), specificando le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche degli stessi. In ogni caso dovranno essere utilizzati fluidi di lubrificazione non inquinanti e degradabili e fluidi di perforazione biodegradabili, allo scopo di evitare contaminazione delle falde. Le schede di sicurezza di dette sostanze dovranno essere trasmesse ad ARPA Marche per una valutazione ed approvazione.
- 5.2. Specificare se previsto in fase di realizzazione ed esercizio l'impiego di fertilizzanti, antiparassitari, o altri composti chimici nella conduzione dei cantieri e sulle aree oggetto dell'intervento, in particolare nelle aree in prossimità dei corpi idrici superficiali.
- 5.3. Indicare la profondità di scavo delle 21 pile e la possibile interferenza con le falde superficiali e sotterranee presenti nell'area cantiere.

6. PMA – Acque superficiali

- 6.1. Il Proponente dovrà identificare nuovamente nell'elaborato grafico T00IA00MOAPL01_A "Planimetria di localizzazione punti di monitoraggio" i punti di campionamento per la componente acque superficiali (il punto ASUP-03 è ripetuto 2 volte). Nella fig. 6 del PMA non si evince il punto ASUP-02 affluente di dx idrografica del torrente Castellano di Amatrice (punto di controllo).
- 6.2. Verificare la congruità del seguente paragrafo (pag. 40 di 92) riportata nel PMA (elab. T00IA10MOAEG01A2 luglio 2023) con l'opera in progetto:
- n.2 punti di monitoraggio (1 a monte e 1a valle) in corrispondenza del Fiume Tronto nei pressi dell'area operativa 1.
 - n.2 punti di monitoraggio (1 a monte e 1a valle) in corrispondenza del Rio di Novele interferito dal progetto.
 - n.2 punti di monitoraggio (1 a monte e 1 a valle) in corrispondenza del Fiume Tronto interferito dal progetto.
- 6.3. Al fine di valutare i possibili impatti del cantiere sulle acque superficiali, integrare il PMA con possibili punti di monitoraggio sulle acque superficiali (ad es. 1 punto di monitoraggio al Campo Base 01, al Campo Base 02, e 1 punto di monitoraggio prima e dopo ogni Campo Operativo).
- 6.4. Integrare il PMA Valutare mediante l'inserimento di rilievi biologici e le specifiche determinazioni analitiche per la definizione degli indici STAR, ICMi, IBMR, NISECI, LIMeco in AO, CO, PO con le specifiche frequenze di campionamento.

7. PMA – Acque sotterranee

- 7.1. Integrare i parametri individuati dal Proponente nel PMA con la determinazione di IPA, solventi clorurati, MTBE e BTEX nelle fasi AO, CO e PO.

8. PMA – Suolo

- 8.1. Il Proponente dovrà identificare nuovamente nell'elaborato grafico T00IA00MOAPL01_A "Planimetria di localizzazione punti di monitoraggio" i punti di campionamento per la componente suolo (il punto SUO-05 è ripetuto 2 volte).
- 8.2. Prevedere per ciascun Campo Base e per ciascun Campo Operativo previsto per la realizzazione dell'opera un punto di campionamento per la componente suolo nelle fasi AO, CO, e PO.

9. Vibrazioni

- 9.1. Fornire gli elementi che consentano la valutazione della rilevanza della componente Vibrazioni sull'ambiente e sulla salute umana, sia per le fasi di cantiere e sia per le fasi di esercizio dell'opera.

10. Biodiversità

Posto che il Progetto prevede un impatto per quanto riguarda la vegetazione presente, si richiede di:

- 10.1. Riportare in cartografia gli eventuali abbattimenti di elementi arborei e tipologia/modifiche alla componente arbustiva;
- 10.2. Quantificare e specificare se, dove e la tipologia di piante che verranno ripiantumate o piantumate ex-novo e il sesto di impianto.

11. Paesaggio

- 11.1. Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:

11.1.1. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti. Si chiede inoltre di produrre fotoinserti in corrispondenza degli svincoli, viadotto.

Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell'opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.

Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

12. Gestione delle materie: approvvigionamento e smaltimento

- 12.1. In merito al fabbisogno dei materiali per la realizzazione dell'opera, il Proponente prevede l'approvvigionamento di conglomerati bituminosi, rispettivamente per strato di base, strato di binder e strato di usura e calcestruzzo da cave in esercizio presenti nel settore e da impianti di betonaggio presenti nei dintorni dell'area. Si richiede al Proponente di aggiornare la relazione di gestione delle materie (Elab. T00SG01AMBRE01A) con le informazioni inerenti a: denominazione, disponibilità, tipologia, documentazione amministrativa e la corografia di ubicazioni di dette cave di esercizio da utilizzarsi per gli approvvigionamenti dei materiali con i rispettivi tracciati stradali da percorrere verso il cantiere, prevedendo già sin d'ora un'analisi dei flussi viari in modo tale da verificare i potenziali impatti dal traffico indotto.

- 12.2. L'opera prevede una serie di interferenze che comporteranno demolizioni. In particolare, oltre a tratti stradali nei quali saranno attuati scavi legati a sottoservizi o comunque anche alcune strutture esistenti che si presentano lungo l'asse del progetto, il Proponente stima che la produzione dei rifiuti da costruzione e demolizione sarà circa pari al 5% degli scavi totali di circa 250 m³. Oltre ad essi, il Proponente ipotizza ulteriori rifiuti prodotti dal cantiere campo base come olii e grassi prodotti dai locali mensa (prodotti circa 80 kg a settimana); Rifiuti solido urbani (prodotti circa 1500 kg a settimana); Acque nere (prodotti circa 1800 kg a settimana); Fanghi di depurazione dei piazzali (prodotti circa 600 kg a settimana), di cui ne prevede il loro smaltimento a discarica autorizzata previo provvisorio nelle aree con scarrabili. Si richiede al Proponente di indicare gli impianti di destino finale, la loro disponibilità, i loro estremi autorizzativi ed i rispettivi tracciati stradali da percorrere dal cantiere, prevedendo già sin d'ora un'analisi dei flussi viari in modo tale da verificare i potenziali impatti dal traffico indotto.
- 12.3. Si richiede al Proponente di prevedere che le piazzole destinate al deposito dei rifiuti o di materiali di cui non sono note le caratteristiche chimico-fisiche debbano essere impermeabilizzate con telo in HDPE di adeguato spessore al fine di evitare contaminazioni del suolo/sottosuolo e acque sotterranee.
- 12.4. Riguardo ai materiali provenienti da demolizione, si chiedono chiarimenti in merito alla valutazione di possibili alternative di gestione alla luce della gerarchia dei criteri di priorità previsti dall'art.179 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. indicando gli impianti di destino finale, la loro disponibilità, i loro estremi autorizzativi ed i rispettivi tracciati stradali da percorrere dal cantiere, prevedendo già sin d'ora un'analisi dei flussi viari in modo tale da verificare i potenziali impatti dal traffico indotto.

13. Traffico

- 13.1. Si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi nella confinante Regione Marche. In particolare, si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento.

14. Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo

- 14.1. la verifica istruttoria tecnica ed amministrativa sul Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo trasmesso ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 è eseguita seguendo i contenuti riportati all'Allegato 5 del DPR 120/2017. Si richiede, pertanto, al Proponente, al fine di poter eseguire le verifiche istruttorie tecniche ed amministrative sul PUT, di allineare la struttura dell'Elaborato T00SG02AMBRE01_A – Piano di Utilizzo delle Terre ai contenuti previsti dall'Allegato 5 del DPR 120/2017;
- 14.2. in riferimento al punto 1 "Ubicazione dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo con indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie" dell'Allegato 5 del DPR 120/2017 si richiede al Proponente di integrare il PUT definendo il sito di produzione e la sua ubicazione, indicando altresì la completa e corretta indicazione dei siti di scavo (articolati per specifiche WBS) compresa la corrispondenza alle previsioni progettuali e la presenza di una tabella in cui per ogni sito di scavo (articolato per specifica WBS) siano indicate le litologie presenti e le relative quantità che si prevede di scavare;
- 14.3. in riferimento a quanto previsto dal punto 3 dell'Allegato 5 del DPR 120/2017, nel PUT sono state definite le operazioni di normale pratica industriale che il Proponente intende eseguire sul materiale scavato, ma non è presente una tabella in cui si riporta per ogni WBS di progetto individuata le quantità di materiale da scavo recuperato da operazioni di normale pratica

industriale e destinato alla realizzazione di rilevati, reinterri, ecc. Si richiede al Proponente di integrare il PUT

- 14.4. in riferimento a quanto previsto dal punto 5 “L'ubicazione degli eventuali siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, anche alternativi tra loro, con l'indicazione della classe di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito per ciascun sito” dell'Allegato 5 del DPR 120/2017, nel PUT non è indicato il tempo del deposito delle TRS distinguendo il tempo di deposito delle TRS da gestire in regime di sottoprodotto da quello delle TRS da gestire in regime di rifiuto. Inoltre, nel PUT in riferimento ai siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo non è presente una tabella in cui per ogni sito di deposito intermedio è indicata la classe di destinazione d'uso urbanistica. Si richiede al Proponente di integrare il PUT.
- 14.5. in riferimento a quanto previsto dal punto 6 dell'Allegato 5 si richiede al Proponente di integrare il PUT con l'indicazione dei percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo e delle relative modalità di trasporto previste tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (sito/i di produzione, area/e di caratterizzazione, sito/i di deposito intermedio)

15. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

- 15.1. Si chiede di predisporre un documento di sintesi (redatto ai sensi dell'allegato VII della legge 152/2005, comma 1 (lettera d) e comma 9), con cui vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatici).

16. Aspetti di sicurezza

- 16.1. Si chiede di predisporre un documento in cui vengono forniti gli elementi di valutazione riguardo la resilienza dell'opera nonché la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto.
- 16.2. Avendo riguardo alle *Linee Guida all'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale della Commissione Europea*, si chiede di valutare l'impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione ai cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l'impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di resilienza e di adattamento (ondate di calore, precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; innalzamento del livello dei mari, onde di tempesta, erosione costiera ed intrusione di acqua salata; ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo).
- 16.3. Si chiede inoltre di valutare l'opportunità di adottare uno specifico sistema di monitoraggio geomorfologico e geotecnico delle aree interessate dal viadotto.

17. Misure di compensazione

- 17.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

18. Ulteriore documentazione

- 18.1 Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.
- 18.2 Si chiede inoltre che la documentazione fornita in generale, nonché le valutazioni, gli esiti delle verifiche e dei controlli in essa contenute, siano sempre redatte avvalendosi di tecnici specializzati

e/o competenti e certificati qualora richiesto dalle norme vigenti¹ e quindi darne opportuna evidenza.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006" del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

¹ Si consideri ad esempio:

1. Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza. Vedi Linee Guida Nazionali per la Valutazione Di Incidenza (VIncA) pubblicate in G.U. serie generale 28-12-2019
2. Legge n. 447 del 1995, art. 2, comma 6.

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

Prof. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)